Anno XXI — Mercoledì 20 Luglio 1887 — Abbonamento postale — N. 171

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE
(ORGANO SPECIALE DELLA CAMERA DI COMMERCIO)

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Udine a domicilio . . . L. 16
In tutto il Regno . . . » 20
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in proporzione.
Un numero separato . . Cent. 5
» » arretrato . » 10

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.
Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende all'Edicola, dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin e da Luigi Ferri in Via della Posta.

LE VACANZE

Molto si è detto questi giorni nei giornali del maggiore impulso dato dal potere esecutivo al Parlamento e della intenzione di esso di preparare per la nuova Sessione della materia per entrambe le Camere, sicchè possano lavorare contemporaneamente e così sollecitare un serio lavoro, senza prolungare di troppo quelle sedute più accademiche che pratiche, piene di discorsi inutili, massimamente nella parte generale, perchè ogni Deputato vuol far vedere a' suoi elettori, che egli pure ha parlato. Approviamo piuttosto il sistema inglese, che è quello di affidare di svolgere le proprie opinioni, secondo il partito al quale si appartiene, piuttosto a pochi, che sappiano esaurire il loro tema. Ma il sistema inglese ha ancora questo di buono, che quei Deputati, che vogliono fare conoscere le loro idee agli elettori, trattano i soggetti sui quali hanno qualcosa da dire in discorsi fatti dinanzi ai medesimi, onde vedere quanto le proprie idee si accordino con quelle di coloro, cui rappresentano, e meglio ancora in articoli stampati nelle riviste e nei giornali più influenti.

Così quella pubblica opinione del Paese cui ognuno vanta di avere per sè, anche quando non la espone che in quattro frasi generali e punto pratiche e nemmeno dal Paese desiderate e richieste, la pubblica opinione si forma veramente ed anche il potere esecutivo sa meglio quello che gli incombe di operare.

Il vecchio Gladstone diceva, quando era ministro, che aveva in mente altre riforme; ma che non le proponeva finchè il Paese non ne sentiva il bisogno e non le chiedeva.

Questo difatti dovrebbe essere di tutte le riforme, cioè eseguirle quando il grande pubblico ne sente il bisogno. Ma questo pubblico bisogna poi chiamarlo anch' esso a discutere sopra i suoi interessi. Questa è una necessità per i Popoli liberi, e più lo è per quelli che lo sono da poco tempo e che avvezzi a maledire il Governo come un tiranno, od a considerarlo come la Provvidenza, che deve pensare a tutto ed a tutti, o si accontentano del solo vacuo frasario, o lo biasimano anche con ragione, o domandano troppo spesso indebiti favori locali, che poscia ricascano a loro danno colle spese eccessive che richiedono, e che domandano quindi altrettanto eccessive imposte, che aggravano sempre più le condizioni dei contribuenti.

Si facciano poche riforme e si presentino ogni anno quelle poche che si credono più opportune, ma le si facciano bene quelle. Così anche il Governo ed il reggime rappresentativo potranno riguadagnare nel pubblico quella fiducia che, per dir vero, da qualche anno non è molta.

Mutando troppo spesso ministri e Ministeri, noi abbiamo preso in Italia la cattiva abitudine, che ognuno di essi si presenti con un fascio di proposte al Parlamento; le quali bene spesso non sono in armonia le une colle altre e non di rado non hanno altro scopo, che di mettere in vista taluno di codesti uomini politici e non sono sovente fatte che per sconvolgere quello di bene che esiste, o per disfare quello che altri hanno fatto. Così si disfanno poi anche, come abbiamo troppo spesso veduto avvenire, molti di questi uomini, che un qualche valore pure lo hanno, ma non la pratica del governare.

Tutt'altro che escludere certe riforme di maggiore importanza e specialmente quelle di un definitivo ordinamento di tutti i rami della pubblica amministrazione, salendo dai Comuni alle Provincie ed allo Stato e considerando questo come un' unità, che procede armonicamente, noi siamo tra quelli che queste riforme importanti le domandiamo, ma dopo averle bene studiate e fatte accettare come utili ed opportune dalla pubblica opinione.

Bene si comprende, che avendo dovuto comporre, in mezzo anche alla lotta per ottenerla, l'unità dello Stato, componendolo di sette Stati che prima esistevano e tutti diversamente ed anche malamente amministrati, ed avendo dovuto anche in breve tempo soddisfare a quei bisogni che dai Governi di prima erano del tutto trascurati, molte cose si sieno dovute fare in fretta e non sempre bene e ad ogni modo incompletamente, e si abbiano commessi degli errori cui occorre di riparare.

Ma tutto questo si deve farlo bene e dopo serii studii e dopo avere fatto conoscere anche al Paese quello che si potrebbe e converrebbe fare.

Per questo appunto domandiamo a tutti coloro che ambirono di rappresentare il Paese e di servirlo coll' opera loro di occupare le vacanze nello studiare appunto il da farsi e nel cercar di rappresentare nella dovuta forma quello che il Paese ha bisogno e ragione di richiedere.

Gli oggetti da studiarsi sono molti; ed anche noi, che vacanze non ne abbiamo, cercheremo di dire in proposito qualche parola. Ma intanto diciamo questa, che i rappresentanti del Paese devono adoperare in siffatti studii le loro *vacanze*, se vogliono davvero meritare il titolo, che loro colle elezioni si è dato. Sono proprio le *vacanze* parlamentari da usufruirsi per studiare l'opera del poi, cui l' Italia aspetta.

P. V.

L'ultima corsa delle contrade a Siena sotto il dominio granducale

Era il 2 luglio del 1858.

Già correva per la Toscana tutta l' aura de' nuovi tempi che si avvicinavano.

In Siena si volle dare carattere politico a cotesta corsa.

Si diceva che il Granduca avesse proibito all' Oca d' intervenire con la sua bandiera, che era il tricolore nazionale. Non era vero, perchè sarebbe avvenuta una rivoluzione. Però s'erano fatte vive pratiche perchè vincesse la *Tartuca*, che aveva l' insegna gialla e nera.

Ne' giorni precedenti s'erano state fatte pratiche anche per farla mutare bandiera: ma inutilmente.

Quando le contrade sfilarono, l' *Oca* fu salutata da un urrà indimenticabile e la *Tartuca* solennemente fischiata.

I cavalli si lanciano a galoppo serrato.

Il cavallo della Tartuca va in testa a tutti al primo giro.

I fischi non si calcolano. Ma il cavallo dell' Oca gli va dappresso: ad ogni cento metri la distanza scema. Già tra un cavallo e l' altro corre la distanza di due passi, poi la testa del cavallo dell' Oca tocca alla coda dell'altro: poi questa testa, in mezzo a gridi indescrivibili, arriva all' altezza della testa del rivale.

— Avanti!

— Bravo!

— Corri!

E il gobbo, ch' era lui sul cavallo fatato, mena una tal nerbata sulla schiena del fantino della Tartuca, che ha un momento di disquilibrio: il gobbo ne approfitta per superarlo di tutta la testa del suo cavallo. Era tempo, perchè s' era alla fine del palio.

— L'Oca ha vinto!

Non si può ridire a parole l' urlo di gioia che sfuggì dal petto di trenta mila persone.

Fu un agitar di pezzuole, di ombrellini, di ventagli, di cappelli, di mani. Un baciarsi, un abbracciarsi a vicenda! I birri allibiti non osarono nemmeno contradire tanta gioia di popolo, che ad un tratto, vuotata la piazza, si riversava tutto in Fontebranda, la fortunata contrada.

A mettere il colmo alla gioia si diffonde la voce che Massimo d' Azeglio era in Siena e che aveva portato buone notizie.

Si, va, si cerca, si trova, lo si abbraccia, lo si bacia e verso le dieci della sera lo si porta in Fontebranda.

Bello, aitante della persona, questo cavaliero antico sperduto nel tempo moderno, piangeva di gioia alla vista di tanta esultanza. In tutte le case, casupole, botteghe dell' Oca era festa. Il vino correva a ruscelli! Bisognava toccare il bicchiere con tutti, abbracciarsi e baciarsi.

Un giovine popolano, bello di quella beltà maschile, così frequente a Siena, aveva perduto la voce dal grande gridare: ond' egli gettando le braccia al collo del bel cavaliere dalla chioma inargentata e inanellata sulle spalle, gli additò un caratello di vino, che, al gesto, si capiva voler dire, ch'era stato vuotato in segno di festa.

Il buon Massimo ne portò una commozione profonda e partì pieno di fede sulla maturità del movimento nazionale.

LE CORSE DI PADOVA

Da Padova, ci scrivono in data di ieri:

(D). Oggi, secondo giorno di corse, tempo splendido, caldo soffocante. I palchi affollati, poca gente nel recinto del Prato.

Della Corsa Brenta, vinse il premio *Berta* della Società Antenore di Padova.

Le gare del Grande Internazionale, riuscirono interessanti, ma stante gl'intervalli straordinariamente lunghi, giunse la notte senza che potesse aver luogo la decisione, che venne differita ad altro giorno.

Finora è vincitore il *Bob Johnson* americano, razza Mariahall Francoforte S|M; e secondo *Amber* americano Società Bucefalo di Vienna.

Giovedì terzo giorno di corse.

I REALI A SIENA

I Reali lasciarono oltre 10 mila lire pei poveri della città.

Il Re assegnavane mille all' Istituto dei sordomuti, cinquecento alla vedova del Lusini, rimasto ucciso dai cavalli alle prove delle corse, duecento al fantino vincitore del palio.

La visita del Re all'ospedale fu commoventissima.

Il Re parlò e strinse la mano a molti malati.

Una vecchia di 85 anni appena visto Umberto, si mise a battere le mani, poi disse di essere dispiacente di non poter far più frastuono.

I lavori della Camera

La segreteria della Camera dei deputati ha pubblicato l'elenco dei lavori parlamentari compiuti nella sessione testè chiusa.

Furono presentati 211 progetti d' iniziativa del governo, 167 vennero approvati, 14 si trovano allo stato di relazione. I progetti d' iniziativa parlamentare furono 40, di cui 13 approvati, 6 allo stato di relazione.

La Camera approvò 56 ordini del giorno, discusse 199 interpellanze ed interrogazioni

Furono presentate le domande per autorizzazione a procedere contro 6 deputati, 338 petizioni, di cui 57 trasmesse alla Giunta parlamentare che riferì sopra 50; 279 vennero comunicate alle Commissioni dei vari progetti di legge.

Si riferì inoltre sopra 66 petizioni presentate nella precedente legislatura.

La Camera tenne 145 sedute pubbliche, 53 adunanze di uffici.

QUESTIONE BULGARA

Un telegramma da Costantinopoli annunzia che le potenze hanno risposto alla nota della Porta sull'elezione di Coburgo.

La Russia rifiuta categoricamente qualsiasi decisione dell'attuale Sobranie; l' Inghilterra si dichiarò pronta ad accettare qualsiasi elezione rispondente alla condizione del trattato di Berlino; la Francia accetta Coburgo se tutte le potenze aderiscono; la Germania e l' Italia risposero analogamente; l'Austria si spinge più innanzi, dichiara che bisogna finire l'attuale situazione eleggendo un principe. E' disposta ad accettare l'elezione di Coburgo conformemente al trattato di Berlino.

Le parole d' un ministro e d' un generale

Il ministro Spuller tenne un discorso molto commentato alla distribuzione dei premi a Lione.

Lodò il presidente e poi disse:

« La Repubblica deve essere la lotta incessante, non contro gli uomini, ma contro le idee che hanno fatto il loro tempo. Noi vogliamo tutte le riforme, ma quando siano mature, pratiche e preparate. Noi domandiamo al paese di lavorare senza debolezza, ma senza folle precipitazione ».

Fecero seguito al discorso del ministro alcune parole del generale Davoust, comandante di corpo d'esercito a Lione. Il generale ringraziò a nome del 14° corpo d'armata il ministro, che pregò di essere presso il Presidente della Repubblica l' interprete dei sentimenti dell'esercito.

Noi non facciamo della politica, esclamò il generale, il nostro dovere è di avere gli occhi sempre rivolti alla frontiera. Noi lavoriamo, noi ci prepariamo per il giorno in cui il Governo della Repubblica farà appello al nostro patriottismo. Queste parole furono accolte da applausi frenetici e da grida di *viva l'esercito*.

I nostri ufficiali in Austria

Si ha da Vienna che il ministro della guerra ha disposto affinchè vengano fatte tutte le facilitazioni possibili agli ufficiali italiani, che fanno un corso di istruzione all'estero e che tra giorni arriveranno in Austria.

Ai detti ufficiali sarà libero di visitare tutte le guarnigioni e fortezze dell' impero, tranne quelle dell' Istria, del Tirolo e della Dalmazia.

APPENDICE

TRA UN GIOVANE ED UN VECCHIO

(Continuazione e fine).

Credo che in quanto allo scopo non occorrano commenti per quei giovani, che intendono di fare l' opera loro per compiere quella già fatta.

Solo ripeto, che il più di quest'opera resta ancora da eseguirsi ed urge di doverla fare.

Ma l' *indice* stesso dei varii capitoli del libro, a cui dedicai l'estate del 1887, potrà mostrare ancora meglio l' idea di chi lo scrisse; per cui lo riassumo, non già per parlare di me stesso, ma perchè, come dissi, il tema è ancora del tempo e merita di essere considerato anche da coloro che valgono più di me e soprattutto dai giovani studiosi, che devono sostituirci.

Trattai adunque della *spontaneità e della riflessione nell'incivilimento*, per mostrare, che quella civiltà spontanea cui i Popoli giovani raggiungevano nelle felici condizioni in cui erano posti, doveva dagli invecchiati e decaduti riacquistarsi *meditatamente* e quindi colla *educazione nazionale* da cercarsi sotto a tutti gli aspetti, onde operare per così dire un vero *ringiovanimento della Nazione* resa libera di nuovo. Parlavo poscia dell' *ideale di un Popolo spontaneamente civile* e passavo in rivista la *Palestina*, la *Grecia*, *Roma antica* e l' *Italia del medio evo* e quindi *le Nazioni moderne*, per passare quindi all' *ideale di un Popolo civile per riflessione*.

Quindi parlavo del *rinnovamento di sè medesimi* come individui, di quello della *famiglia*, elemento sociale, trattando specificatamente di quella del *ricco*, della *classe media* e della *povera*. Passavo poscia al *Rinnovamento sociale mediante il Comune*, elemento dello Stato, poi in alcuni capitoli *mediante la Provincia*, considerando le regioni, le città, le campagne, la capitale nelle nuove condizioni e trattavo dell' unità economica, della *Provincia naturale*, prendendo anche per tipo quella del nostro Friuli, e cercando in essa l' unità economica e da per tutto quelle istituzioni provinciali che possono dare il nuovo indirizzo e preparare la libertà nel *governo di sè* per parte di tutti i Consorzii amministrativi, onde lo Stato potesse avere una larga base su cui procurare l' armonia del tutto.

Consideravo quindi il *Rinnovamento nazionale mediante le istituzioni e l' azione dello Stato*, parlando dello Statuto, sua stabilità, interpretazione ed ampliazione ed entrando così anche nella via delle riforme politiche ed amministrative generali. Mi estendevo poi sulla iniziativa del Governo nelle istituzioni del progresso e loro coordinamento, sulla istruzione, informazione ed espansione, in cui si toccavano molte delle quistioni del tempo. Ma poi consideravo il rinnovamento mediante le libere associazioni dei cittadini, che sappiano condurre tutte le regioni dell'Italia nella gara di ogni genere di progresso, e così toccavo del *rinnovamento nazionale* mediante le scienze, le lettere e le arti.

Veniva da sè, che dovessi trattare anche *dei principii direttivi dell'economia nazionale* quale conveniva alle condizioni naturali e geografiche del territorio dell' Italia. Ma consideravo anche le *varie stirpi italiche*, in quanto colle loro condizioni ed attitudini speciali possono contribuire ai vantaggi della Nazione. Era uno slancio nella politica estera in quel capitolo in cui trattavo *del di fuori dell'Italia e dell' Italia al di fuori*. Finalmente, considerando un poco anche la filosofia della storia e la legge del progresso, parlavo della *funzione umanitaria dell' Italia*. Ed in appendice parlavo anche della *lingua*.

Io non ho preteso, o signore, di fare uno di quei lavori giganteschi, che possano servire ad imporre le leggi della *vita nuova* della Nazione, ma soltanto uno d' ispirazione appunto per i benevoli lettori, un' opera da pubblicista, che fosse come un fine di quanto egli aveva operato come altri coetanei fino allora, ed un principio di un' attività novella secondo la convenienza dei tempi.

E difatti sull' uno o sull' altro di questi soggetti tornavo spesso, secondo che le questioni del giorno lo domandavano, credendo che questo appunto sia l' uffizio di un pubblicista che non mira ad una speculazione personale, ma ad adempiere un dovere verso la Patria.

Però ripeto, che in quel libro cui Ella troverà dall' editore Gambierasi ci misi dell' idee tra loro coordinate, che potessero far riflettere molti ed i giovani specialmente su quel molto che resta ancora da farsi in Italia per ritrarre le sperate conseguenze del nostro Risorgimento nazionale, o piuttosto per far sì, che esso diventi una realtà colla cooperazione di molti.

Le ho dato questo riassunto, perchè Ella possa trovare in esso, ma più nel libro scritto vent' anni fa, quel programma dell'avvenire che mi domanda; e La ringrazio della offertami occasione.

PACIFICO VALUSSI.

CRONACA

Urbana e Provinciale

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

19 luglio	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9 a.
Barometro ridotto a 10° alto m. 116.10 sul livello del mare millim.	750.6	749.8	750.7	750.7
Umidità relativa	59	68	69	58
Stato del cielo	sereno	sereno	sereno	sereno
Acqua caden.	—	—	—	—
Vento (direz.	—	S W	—	—
Vento (vel. k.	0	5	0	0
Term. cent.	27.2	31.5	25.6	28.4

Temperatura (massima 33.8. (minima 19.4.

Temperatura minima all'aperto 18.2.

Minima esterna nella notte 19-20 19.0.

Telegramma meteorico dell'ufficio centrale di Roma, ricevuto alle ore 5 pom. del 19 luglio 1887.

In Europa pressione elevata a nord-ovest, leggermente bassa sul Mediterraneo occidentale, Valenzia 763, Bodò 756. In Italia nelle 24 ore barometro alquanto salito a nord; temporali con pioggie a nord; temperatura molto elevata specialmente nell'Italia inferiore. Stamane cielo generalmente sereno; alte correnti meridionali, venti deboli vari. Barometro 759 in Sardegna 761 in Maurizio, Porto Ferraio, Tunisi: 762 al centro ed al Sud del continente; 763 in Piemonte e in Lombardia; mare calmo.

Probabilità. Venti deboli vari; qualche leggero temporale; continua temperatura molto elevata.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine.

La Regina d'Italia. S. M. la nostra Regina è arrivata a Venezia ieri mattina alle 3.20. Circa due ore dopo giungeva pure S. A. R. il Principe ereditario.

Oggi, Santa Margherita, ricorre l'onomastico di S. M. la Regina.

Noi uniamo i nostri più fervidi voti a quelli degli altri italiani per la felicità e prosperità dell'augusta donna.

Società dei Giardini d'Infanzia. Ieri si volle solennizzare l'onomastico di S. M. la Regina Margherita.

La festa ebbe luogo alle 6 1\|2 pom. nell'ameno giardino annesso al locale dove convennero moltissime signore e signori.

I bambini diedero prove di ottimo profitto, tanto nel canto, che nella ginnastica.

Torna superfluo il dire che i bambini delle classi superiori, seppero svolgere molto bene il programma degli studi, rispondendo alle singole domande con franchezza e decisione.

Presiedeva la festa il Senatore comm. Pecile, che a lode del vero, ci mette tutto il suo impegno perchè l'istituzione abbia sempre più a prosperare.

Egregiamente eseguita dai bambini una quadriglia, accompagnata al piano dallo stesso Senatore Pecile.

La festa finì circa alle 8.

Società Reduci. In relazione al comunicato 16 corr., la Presidenza avverte i soci effettivi esserle pervenute le richieste ferroviarie per il trasporto a prezzo ridotto delle Rappresentanze elette dalla Società dei Reduci e Superstiti delle Patrie battaglie che si recano a Venezia per l'inaugurazione del monumento a Garibaldi.

Le facilitazioni consistono nella riduzione del 50 0\|0 sul prezzo del viaggio, che potrà ottenersi purchè sia pagato in partenza l'importo della corsa di andata e di quella di ritorno, dietro la presentazione della richiesta.

La concessione potrà usufruirsi dal primo treno del 21 luglio corrente per l'andata, all'ultimo treno del 26 pel ritorno.

Maggiori informazioni i soci potranno ottenere presso la Sede Sociale dalle 6 alle 7 1\|2 pom., fino a tutto venerdì 22 corr., dove si accettano anche le iscrizioni.

Un giudice traslocato. Benazzi, Giudice al Tribunale di Tolmezzo è trasferito a Ravenna.

Biglietti falsi. Avvertiamo che circolano dei biglietti falsi da lire 10. Sono segnati con le serie 235 e 199 e col n. 045669.

Congresso degli insegnanti. Il secondo Congresso degli insegnanti delle scuole secondarie, avrà luogo in Milano dal 12 al 18 del prossimo settembre.

Il Congresso si aprirà la mattina del 12 nella sede del R. Istituto tecnico Carlo Cattaneo, e si chiuderà il 18 successivo. Hanno diritto ad intervenirvi tutti i membri dell'Associazione nazionale fra gli insegnanti delle scuole secondarie.

Chi vuol prendervi parte deve darne avviso alla presidenza dell'Associazione (Torino, corso Oporto, 3) al più presto possibile, e nello stesso tempo scrivere chiaramente il nome, cognome, l'ufficio ed il domicilio coll'indicazione della *stazione ferroviaria di partenza.*

La presidenza si incaricherà verso la fine del prossimo agosto di trasmettere la carta di riconoscimento e la tessera per usufruire dei ribassi accordati sulle ferrovie.

Per la licenza liceale. Il Ministero della Pubblica Istruzione ha stabilito che tutti coloro, i quali compiono l'età di venti anni dal 1° gennaio al 31 dicembre dell'anno stesso, in cui chiedono di anticipare l'esame di licenza siano ammessi a godere pienamente del beneficio recato dall'art. 27 del vigente regolamento, sempreche abbiamo gli altri prescritti.

Atti del Concorso e Congresso di latterie tenuto in Udine. Leggiamo nel *Bollettino dell'Associazione agraria friulana:*

Oltre le 100 copie degli Atti del Concorso e Congresso di latterie tenute in Udine nel 1885, che il Ministero di agricoltura aveva acquistate lo scorso anno, ci ha ora chiesto l'invio di altre 20 copie. È una nuova prova che il lavoro di quel Comitato ordinatore ottenne una ben meritata approvazione.

Il dazio sulle lane pettinate. Il Ministero, dietro il principio stabilito da sentenze della Cassazione di Roma, dispose che le dogane applichino il dazio della materia dominante in peso anche ai tessuti di lana pettinata nel diritto e scardassata nel rovescio.

I bagni di mare e i bambini. Il chiarissimo medico dott. Clodoveo D'Agostini, che con tanto amore si dedica alla cura delle malattie dei bambini, ha ridotto e tradotto nella nostra lingua un manualetto francese del dott. Brochard, che porta il titolo di «Guida per i bagni di mare ai bambini».

L'opuscolo tratta dell'utilità dei bagni di mare pei bambini, dei modi che devono usarsi coi medesimi prima, durante e dopo il bagno.

Conferenze agrarie per maestri elementari. Le conferenze agrarie per i maestri elementari indette dal Comizio agrario di Spilimbergo-Maniago, avranno luogo in Maniago verso il 20 agosto p. v. Finora si sono inscritti 54 maestri a tale corso d'istruzione. I maestri che volessero parteciparvi possono rivolgersi per l'iscrizione e per schiarimenti alla presidenza del Comizio agrario suddetto.

Per quelle che si devono tenere presso il Comizio agrario di Cividale non venne ancora stabilita l'epoca precisa, ma crediamo sarà nella seconda decade di settembre.

Ogni maestro che partecipa ai suddetti corsi di conferenze e ne sosterrà il relativo esame, riceverà uno speciale certificato pel quale gli verrà permesso l'insegnamento di nozioni di agricoltura nelle scuole elementari. Per questo insegnamento elementare il Ministro di agricoltura, dispensa ogni anno alcuni sussidi ai maestri maggiormente meritevoli.

Rettifica. Sono 207 non 120 i rintocchi della campana del Castello che seralmente il vecchio Zuane da tanti anni fa sentire agli Udinesi...... così almeno ci scrivono due graziose signorine nostre amabili lettrici alle quali siamo gratissimi per l'interessante rettifica; altro non ci resta a fare dunque che pregare il sig. A. P. della *Patria* ad esercitare un po' di controlleria!

La legge è uguale per tutti, si o no? Ci viene riferito che ieri sera alle sette e mezza, mentre sotto la Loggia Municipale suonava la fanfara del Reggimento Cavalleria Savoja, per Mercatovecchio e Piazza Vittorio Emanuele, è passato a cavallo un graduato, senza che alcun vigile si opponesse al suo passaggio. Poco dopo per li stessi luoghi un'altra persona, credendo di avere i medesimi diritti tentò di passare su di un calesse, ma tosto fu respinta dall'addetto alla vigilanza Urbana.

Noi sappiamo che un saggio provvedimento impedisce che durante la musica per le succennate vie passino cavalli, o altri veicoli che possono servire di impedimento, e che anzi sono stati posti appositamente per tal ufficio due vigili urbani!

Domandiamo ora noi se quella legge che deve essere osservata per alcune persone, non debba essere tenuta in conto anche per le altre.

Imbecillità giornalistiche. — L'*Italia*, giornale, si è resa famosa per le sue recentissime scoperte fatte nell'America; ma quello che le manca si è proprio di conoscere l'Italia. Essa ha veduto p. e. testè *Codroipo* non dove è posto proprio; ma nell'*Alto Veneto*, ripetendo così il solito sproposito, che proprio il Friuli sta tutto in mezzo alle montagne!

Codroipo non è nell'*Alto Veneto*, ma sta in mezzo a quella vasta pianura che si mostra in Friuli tra Livenza e Timavo, due fiumi che escono entrambi belli e fatti l'uno al piede del famoso bosco del Cansiglio che corona gli avvamposti delle Alpi Carniche; l'altro che, nato al piede dell'Alpe Giulia, il Nevoso, dopo percorsa la valle di Prem, precipita nelle caverne del Carso e dopo un lungo viaggio sotterraneo esce alla luce al piede del Castello di Duino, più in là del piano Distretto di Monfalcone, che sta fra quel fiume e l'Isonzo.

Codroipo, cui i Romani chiamavano *Quadruvium*, segna in questa vasta pianura colla *Stradalta* antica via romana, che da quel punto si dirigeva ad Aquileja, appunto il limite fra la pianura superiore e la cosidetta *Bassa*, perchè subito al disotto della *Stradalta* le colonne miliarie dei Romani sono segnate da una serie di bei villaggi ad ogni miglio, e questi villaggi godono tutti il beneficio di molte acque sorgenti in quel piano dal seno della terra; le quali formano tanti ruscelli, che poscia unendosi s'ingrossano in limpidi fiumi d'acqua perenne, che finiscono nelle lagune e per esse sboccano nel nostro mare.

Figuratevi che cosa dirà dell'*Italia*, se sa leggere, e se legge, quella *centenaria di Codroipo*, cui quel giornale fa nascere nell'*Alto Veneto*, mentre da Codroipo si vedono sì da lontano i bei colli di San Daniele, che cogli altri vicini formano la Brianza del Friuli, ma hanno ancora distante l'*Alto Veneto*, mentre Codroipo, se fosse una città, invece di una grossa borgata, potrebbe dirsi la Lodi del Friuli.

Caro Papa (non quello di Roma, ma quello del giornale *Italia*) io apprezzo molto i nostri monti, e li amo e mi preparo anche a visitarli andando a bere le *Acque Pudie* presso a Giulio Carnico, ad Arta, a Cabia, a Suttrio; anzi sono loro grato, perchè sono essi, che disfacendosi hanno fabbricato la nostra pianura, coi varia fino alle lagune, alle dune ed al mare. Ma non permetto che la mia *Stradalta*, fin dove abbiamo condotto acque del Ledra (non del Ledro di Brescia) a confondersi colle sorgive, delle quali ne ho parecchie anche nel mio Novale, me la portiate fino lassù, assieme al *Quadruvium*, che è proprio il capoluogo del mio Distretto. Scendete alcune miglia e voi troverete degli abili Lombardi a S. Martino di Codroipo e poi degli altri a Fraforeano e quando sarete a Latisana potrete informarvi quante miglia ci vogliono ancora per scendere fino alla foce del Tagliamento, e dove sarà la stazione della ferrovia Mestre-Portogruaro-Latisana-Palmanova-Udine e potrebbe essere di Aquileja e Monfalcone. Sono tutti paesi a percorrere i quali non occorre fare gli alpinisti e che hanno le Alpi ben più lontane di voi, che dal tetto del duomo di Milano potete salutare i primi raggi del sole sulle Alpi svizzere.

V.

Ricerca di operai muratori. Durante la stagione dei lavori, abili operai muratori, trovano pronta occupazione nei lavori del tronco Chyraw-Zagorz della prima ferrovia ungherese-galiziana.

Il salario verrà fissato per accordo. Viaggio pagato.

Per informazioni dirigersi all'impresa dei lavori, M. Fröhlich, Przemysl, Galizia (Austria).

Addrizzo in tedesco: Bauunternehmung, M. Fröhlich, Przemysl, Galizien (Oesterreich).

Ai Viticoltori. La temperatura alta e l'andamento asciutto della stagione in questo e nel precedente mese, non hanno finora permesso uno sviluppo grande della peronospora. Ma qua e là, ed anzi in tutte le vigne della pianura, si riscontrarono alcune foglie attaccate dal malaugurato parassita. Se ora per disgrazia della viticoltura seguisse una stagione caldo-umida, e specialmente se venissero frequenti rugiade, la peronospora prenderebbe senza alcun dubbio uno sviluppo assai compromettente.

Noi consigliamo i viticoltori a non attendere che la crittogama invada troppo palesemente le vigne prima di applicare i rimedi. Certo qualche effetto si ottiene anche quando la peronospora ha gravemente attaccata la vite. Ma, lasciando a parte che l'invasione potrebbe essere così intensa da non lasciare alcun agio ad applicare rimedi, non vi è dubbio che dopo la comparsa del parassita l'azione dei trattamenti non è mai nè così completa nè così rimuneratrice.

Ripetiamo: la peronospora è già più o meno diffusa in tutte le vigne del piano, vi serpeggia finora pochissimo dannosa e quindi passa inosservata. Ma un cambiamento nelle condizioni meteoriche potrebbe determinare uno sviluppo improvviso e così minaccioso da rendere poi quasi frustranea l'azione dei rimedi. Bisogna prevenire, perchè la repressione potrebbe anche non arrivare a tempo. (Boll. dell'Assoc. agraria friulana).

Leone Dusso, un esperto operaio tintore e stampatore, dell'età di circa 50 anni, cerca occupazione in qualche stabilimento di tintoria della Provincia.

E' stato in Francia, in Svizzera, in Germania, in Austria e da ultimo si trovava nell'America del Sud, che dovette abbandonare per ragioni di salute.

Per informazioni rivolgersi al Sindaco di Pozzuolo.

L'operaio Dusso abita a Sammardenchia (Pozzuolo).

Sete. La nuova campagna serica si è iniziata senza un colore determinato; la sua caratteristica è finora, l'incertezza. La generale aspettativa di un raccolto abbondante aveva reagito fortemente sui prezzi nel mese scorso e la fabbrica si preparava a provocare ulteriore ribasso, il quale si sarebbe indubbiamente verificato se il raccolto avesse dato quanto pareva voler promettere fino alla metà di giugno.

Con tali disposizioni preparatorie è naturale che il mercato si trovò sconcertato mano a mano che si andò verificando che il raccolto, non che abbondante, non raggiungeva neanche il quantitativo di quello precedente e che i prezzi dei bozzoli saliva ad ogni mercato.

Cominciarono le domande per contratti a consegna, ma con offerte esigue, che andarono poi lentamente migliorando, cioè dalle 46 a 47 lire si portarono a 48 e 49 per buone sete a vapore, dando luogo a qualche affare di mediocre importanza.

Corsero anche trattative per robe classiche intorno a lire 50, prezzo che la fabbrica non vorrebbe sorpassare, ma che non trova, finora, facile accoglienza. Le nostre sete trovano forte concorrenza sulle francesi che sono più facilmente accessibili pel costo più dolce, essendosi pagati i bozzoli in Francia meno che in Italia. La fabbrica deve trovarsi pressochè sprovvista di materia, e se i filandieri faranno buon contegno, è sperabile che avranno un periodo d'affari discretamente buono, se avvenimenti imprevveduti non verranno a turbare il mondo che vuol lavorare. Non crediamo però che sia il caso di aspettarsi aumenti nei prezzi, e forse il miglior partito sarà quello di profittare delle migliori congiunture per vendere alla spicciolata, astenendosi sempre dall'offrire la merce.

Anche nei cascami regna incertezza, ma pare che la fabbrica abbia bisogno di fornirsi tanto di struse come degli articoli inferiori. Prezzi finora non ne conosciamo. (Dal Boll. dell'Ass. agr. friulana).

C. KECHLER

Mancia. Chi avesse rinvenuto un sacchetto, distinto dal n. 9, logoro, legato al collare con spago e suggellato, portante un'etichetta scritta, è pregato di portarlo al sig. Carlo Gragnano, che esborserà una competente mancia. La via percorsa da chi smarrì il sacchetto è: via della Posta, via dei Teatri, Piazza del grani al Ponte Poscolle.

Facile rinvenuto. L'altro ieri, da due ragazzetti della frazione di Laipacco che pascolavano nei pressi del Torre, fu rinvenuto un fucile carico, sistema Wetterly.

Per misure di precauzione venne fatto scaricare, indi consegnato al locale Distretto Militare.

Ringraziamento. — La vedova Elisabetta Salmini ringrazia vivamente la Società Operaia generale, nonchè tutti quegli altri gentili e pietosi che assistettero ai funebri e che mandarono torcie per l'accompagnamento all'estrema dimora della salma del suo indimenticabile marito *Luigi.*

Il Bollettino dell'Associazione Agraria Friulana, n. 15 contiene:

Associazione agraria friulana. Verbale di seduta consigliare ordinaria 9 luglio 1887 (F. V.); Esposizione permanente di frutta (G. B. Pitotti) — Selezione (F. Viglietto) — Ciliegie (G. B. Pitotti) — Notizie da poderi ed aziende della provincia. Relazione sull'andamento dell'azienda rurale annessa all'Istituto, anno agrario 1885-86 (E. Laemmle) Fra libri e giornali. Come si nutrono le piante (E. Bidoli); Formazione del terricciato (M. Calcagnotto); Il sale nei giardini (L. Gussoni); Per utilizzare le segature come concime (M. Calcagnotto); Modo di fare un'aja (M. C.); Vino di fragole e di frambois (M. Calcagnotto); Distruzione del bruco dei cavoli (M. C.); Ingrasso dei tacchini M. Calcagnotto) — Notizie commerciali. Sete (C. Kechler) — Notizie varie.

CORTE D'ASSISE

Udienza del 19 luglio.

Causa contro Ferrazzi G. B. di G. B. d'anni 33 di Cividale, invano ricercato con mandato di cattura. Imputato (A) di avere nel 10 ottobre p. p. in Cividale, mediante rottura, rubato dalla casa di Zorzenone Antonio denaro per oltre lire 500, art. 606, 600 n. 612 C. P.; (B) di contravvenzione alla speciale sorveglianza del P. S.

In seguito alle risultanze del processo e del verdetto dei Giurati che risposero affermativamente sulle quistioni principali accordando le circostanze attenuanti la Corte condannò il Ferrazzi a 4 anni di reclusione e 3 di sorveglianza, all'interdetto legale durante la pena ed al risarcimento dei danni da liquidarsi in separata Sede.

Il Ferrazzi era difeso dall'avv. Cappellani.

UNA RISPOSTA

al giornale *L'Osservatore Cattolico*

Quando in difesa della propria opinione vogliam portare l'autorità, conviene, per esser logici, che questa ben si adatti al caso particolare di cui si tratta. Ora, le due decisioni riprodotte dall'*Osservatore Cattolico*, a tutta confutazione del mio articolo in difesa del giudizio solennemente emanato dalla Sacra Congregazione dell'Indice sulle opere del Rosmini, non sono bene adattate per questo, che sono decisioni generali. Il caso però della revisione, e poi della dimissione delle citate opere, è un caso tutto particolare, e con particolar procedura condotto dalla S. Congregazione del Sant'Uffizio e dell'Indice. Si trattava di sapere dalla competente Autorità se in dette opere vi fossero errori o teologici, o filosofici, come n'era stata mossa accusa. Per questo fu istituito un esame che durò quattro anni, e l'esame finì col dichiarare: «Doversi dimettere tutte le opere «di Rosmini state esaminate: nè punto, «in causa di siffatto esame, essersi «detratto alla fama dell'autore, nè «all'onoratezza dell'Istituto da *lui* «fondato, nè ai singoli meriti del me«desimo verso la Chiesa. E perchè non «abbiano per lo innanzi, e per qualsiasi pretesto, a nascere ed a spar«gersi nuove accuse e nuove discordie, «fu, già per la terza volta ingiunto «da Sua Santità ad ambe le parti il «silenzio».

Signor *Osservatore*, discorriamola da logici. Se il *dimittenda esse* avesse anche in questo caso significato soltanto una semplice non proibizione, l'eseguito rigorosissimo esame a che sarebbe approdato? A nulla. A che sarebbe giovato il giudizio del S. Padre Pio IX? A nulla. E perchè si vuole che non vengano fuori nuove accuse sulla dottrina rosminiana? Perchè le accuse già mosse e discusse erano state trovate insussistenti e non fondate sul vero, e per conseguenza *dimittantur* opera come non erronee, nè proibizione. In questo senso fu inteso nel caso nostro particolare il *dimittantur*; ed in questo senso dovette intenderlo l'*Osservatore Cattolico* quando col 30 giugno 1876 fu obbligato a dichiarare, e dichiarò: *di non avere esattamente interpretata detta formola.* E si noti che nella Lettera della S. Congregazione, diretta a S. E. Rev. monsignor Arcivescovo di Milano, e nella quale contenevasi per l'*Osservatore Cattolico* il precetto della sottomissione, si diceva espressamente: «Non esser lecito *infliggere censura in materia religiosa e avente relazione alla fede e alla sana morale sulle opere di Rosmini*; ognqualvolta censura non era stata inflitta dalla competente Autorità. Questa aperta dichiarazione non indica forse, nel caso nostro, che il *dimittantur* posto alle opere del pio Rosmini voleva significare qualche cosa di più che una semplice non proibizione? Il *dimittantur*, nel caso nostro, liberava gli scritti del filosofo Roveretano dall'accusa di contenere dottrine erronee e pericolose.

So ancor io, e non v'era bisogno che l'*Osservatore* lo ricordasse, che per generalissima regola il *dimittantur* può indicare *non prohiberi*. Ma tutte le regole generali possono appropriarsi ai casi particolari? E' una regola generale, a cagion d'esempio, che si può accettare l'ufficio di deputato al Parlamento

purchè si adempiano le prescrizioni imposte dalla S. Penitenzieria; ma questa general regola possiamo oggi applicarla al fatto nostro in occasione di elezioni? No; perchè il Pontefice ha dichiarato *non expedire*. Ora nella questione rosminiana, per bene applicare il *dimittantur*, convien guardare agli antecedenti. Perchè quattro anni di esame sulle opere del Rosmini? Appunto per conoscere se in dette opere vi era nulla di erroneo e pericoloso. Il giudizio pertanto della S. Congregazione doveva essere correlativo al compiuto esame; altrimenti qual giudizio sarebbe stato? Un giudizio fatuo, ed anche sventato; un giudizio non giudizio. Ma fu in cambio un vero giudizio di immunità da censura; fu una sentenza definitiva sopra l'innocuità delle dottrine rosminiane.

Ma poi, dato e non concesso che, anche nel caso particolare di cui è questione, il *dimittantur* dovesse prendersi nel general senso di *prohiberi*, voi, sig. *Osservatore Cattolico*, camminate sempre su torta via. Non son proibite le opere del Rosmini: dunque non son condannate. Ma voi le condannate; voi con la vostra autorità infliggete una censura alle medesime che Roma non vi ha posto. Anzi andate ancora più avanti. Asserite che il Rosminianismo non è voluto dal Papa, e che è totalmente escluso nella parte negativa dell'Enciclica *Aeternis Patris* di Leone XIII. E' vero tutto questo? Or bene: ditemi in fede vostra, sig. *Osservatore*, chi vi ha dato autorità di condannare un'opera non condannata? Chi vi ha costituito interprete dell'Enciclica papale? Olà, ricordatevi che introdurre la democrazia nella Chiesa è un rovesciare l'ecclesiastico reggimento, come ben dimostrò Gregorio XVI. I soli vescovi hanno veste ufficiale per dire: il Papa la pensa così. Questa veste non può indossarla il giornalismo, anche cattolico. Che se Leone XIII avesse voluto escludere e condannare per conseguenza le dottrine di Rosmini perchè, di già pubblicata l'Enciclica, approvava nel 1879 la sentenza della S. Congregazione del S. Uffizio: *Standum esse in decisis*, cioè al *dimittantur*, provocata da sei vescovi lombardi, che denunziarono a quel supremo tribunale molte proposizioni tolte dalle opere di Rosmini? Perchè si lamentò di certe sottili interpretazioni date alla stessa sua Enciclica, e se ne lamentò nel gennaio del 1882 in una venerata Lettera agli arcivescovi di Milano, di Vercelli, di Torino?

E in questa Lettera si alludeva principalmente a voi, sig. *Osservatore Cattolico*, e si chiamava Rosmini *chiaro filosofo*, e *assai rinomato fra i moderni*. Dite piuttosto che volete in ogni maniera imporre la vostra opinione, e sostenerla ad oltranza. Asserite di non venir mai meno, coll'aiuto di Dio, alla obbedienza dovuta alla S. Congregazione Romana. Ve lo auguro, ma però mi sembra che questo asserto, dichiarato sulla carta, non sia stato fin qui da voi praticato.

Con tutto il silenzio sulla questione rosminiana imposto dal S. Padre Pio IX (e voi prometteste di mantenerlo), avete sempre agitato detta questione, l'avete tradotta in giudizio, avete insistito esser false e pericolose le teorie del *savio e rinomato* filosofo, ed insistete ancora. E' questo un obbedire alla S. Congregazione? Ma Leone stesso XIII non vi ha imposto silenzio?

Nella citata lettera agli arcivescovi di Milano, Vercelli e Torino si leggono queste precise parole: « Siccome in cose che si vanno scrivendo giorno per giorno manca per lo più e profondità di riflessione e tranquilla serenità di giudizi, « è a desiderare che gli scrit- « tori di giornali cattolici quotidiani si « rimangano dal trattare simili que- « tioni ». Egregio *Osservatore Cattolico*, voi mi avete domandato con poca cortesia se io intendo il latino; ed io con più gentilezza vi domando: intendete voi il linguaggio del Papa? E' pur vostro programma, come lo deve essere di tutti i buoni, di prendere ogni desiderio del Papa come un comando; perchè dunque non obbedite al desiderio espressovi dal Papa stesso, di star cioè silenziosi sulla dottrina rosminiana? Mostrateci le Lettere Pontificie che vi autorizzino a rompere questo silenzio e a condannare il *saggio* e *rinomato* filosofo; e, siano scritte queste in latino od in italiano, saranno intese da me, che, sebben non sia nè profondo latinista, nè puro linguista, nondimeno e d'italiano e latino comprendo abbastanza per poter conoscere: che le due decisioni portate in confutazione del mio articolo non sono bene appropriate, e quindi nulla provano in favor vostro; e che voi, signor *Osservatore*, volete ostinarvi nella vostra opinione malgrado il giudizio delle Sacre Romane Congregazioni.

Per ora basti questo. Ai vostri velati insulti non rispondo parola. Non curandoli, li combatto più nobilmente che confutandoli. Abbiatene la risposta da Dio. Vi ricordo soltanto una bella lezione datavi dal regnante Pontefice nella già encomiata lettera ai tre venerandi arcivescovi: « In quei che tutto giorno propugnano con la penna la causa della Chiesa cattolica, è bello il franco e intrepido amore per la verità; ma è pur mestieri che essi medesimi si guardino da qualunque cosa che possa ragionevolmente spiacere ad uomo onesto, e non si scostino giammai dalla moderazione che deve andar compagna a tutte le virtù. Al qual proposito nessun uomo savio vorrà approvare o la soverchia veemenza dello stile, o il muovere con troppa leggerezza sospetti a carico altrui, od altro che si allontani dalla giusta riverenza e dai riguardi dovuti alle persone ». Fin qui Leone XIII. Meditate, sig. *Osservatore*, questo pontificio ammaestramento, e secondo esso correggetevi; e sopratutto non vi date a credere che i veri dotti e i veri cattolici siano ristretti nel vostro Ufficio tipografico. Grazie a Dio, ve ne sono anche fuori. Vi prevengo in ultimo che, ripetendo voi a quest'articolo, indarno attendereste una nuova risposta da me. Mi conterrò nel silenzio fino a quando non abbia una risposta dall'Autorità competente sul merito della mia questione, da potervela comunicare. Vedremo allora se il linguaggio vostro, che usate contro le dottrine del Rosmini, riprovandole e condannandole, sia esatto e inappuntabile.

Don LORENZO *canonico* GIAMPAOLI
Censore nell'Accademia teologica di Roma.

Al polo artico in pallone.

Un ingegnere di Chicago ha annunciato al ministro della marina degli Stati Uniti d'America che costruirà tra breve un pallone areostatico gigantesco, il quale porterà 200 persone, e che il 1º giugno del prossimo anno intraprenderà con questo suo pallone un viaggio d'esplorazione pel polo nord. Egli crede d'impiegare per questo viaggio soltanto un mese, comprese due settimane per le osservazioni scientifiche al polo, giacchè il suo pallone percorrerà 70 miglia all'ora.

TELEGRAMMI

La rivista navale.

Livorno 19. E' giunto il *Savoia* con a bordo SaintBon.

La Giunta ha pubblicato un manifesto patriottico in occasione dell'arrivo del Re e della rivista della squadra.

Preparansi accoglienze festosissime al Re.

Scontro di corazzate.

Londra 19. Avvenne una collisione presso Portland fra le corazzate *Ajax* e *Devastation* recantisi a Portsmouth. La *Devastation* è molto danneggiata, dovette entrare nel dock di Portsmouth.

Nell' Afganistan.

Simla 19. Trentamila insorti sarebbero concentrati ad Ataghai per sbarrare le strade alle truppe dell'Emiro. Gli insorti sarebbero stati rinforzati con parte della guarnigione di Herat recentemente insorta. Segnalasi nuovi disordini a Herat. L'Emiro chiamò quattro reggimenti.

Katkow.

Pietroburgo 19. La salute di Katkow si è sensibilmente migliorata.

Le forze aumentano continuamente; muove con facilità la mano; incomincia a parlare.

Ieri fu in grado di chiamare sua moglie.

Egli trovasi nella propria villa presso Snamenkoje.

Lo czar gli fece esprimere il più vivo interessamento nel corso della sua malattia, nonchè il voto della prossima sua guarigione, perchè possa lungamente ancora prestare alle patria utili e patriotici servigi.

Montenegro e Turchia.

Vienna 18. La *Politische Correspondenz* dice che i negoziati fra la Turchia e il Montenegro saranno probabilmente interrotti per qualche tempo, i delegati montenegrini reclamando alcuni pascoli cui oppongonsi gli albanesi confinanti.

Candia.

La Canea 19. La commissione imperiale lesse ieri il proclama con cui il Sultano accorda le seguenti concessioni: Metà dell'entrate annue doganali è accordata alla isola; il controllo dell'amministrazione doganale è deferito al governatore generale; il disavanzo delle annate sterili è coperto colla eccedenza delle annate abbondanti, dividendo l'eventuale avanzo fra il tesoro imperiale e dell'isola.

Fu stabilito il termine di un trimestre pella sanzione del rigetto delle leggi votate dall'assemblea, fu accordato l'aumento del numero dei funzionari cristiani in tutti i rami dell'amministrazione, pure respingendosi il principio della distribuzione delle funzioni secondo la forza numerica dei cristiani e dei maomettani.

MERCATI DI UDINE

Rivista settimanale sui mercati. (Settimana 28ª.) — *Grani.* Giovedì granoturco in quantità non bastante alle richieste, perciò si sostenne nei prezzi. Il frumento sul chiudersi del mercato dovette discendere di fronte alla calma nelle domande. Tutti i cereali andarono venduti.

Sabbato per quantità come il precedente mercato. Attivissime domande nel granoturco che segnò un nuovo rialzo. Il frumento e la segala ebbero esito maggiore sul chiudersi del mercato, perchè offerti a prezzi più accettabili.

Rialzarono il granoturco cent. 12, la segala cent. 36, il frumento si mantenne stazionario.

Prezzi minimi e massimi:

Giovedì granoturco da 12.— a 12.60, frumento nuovo da 13.25 a 15.40, segala nuova da 8.60 a 9.20.

Sabato granoturco da 12.25 a 12.60, frumento nuovo da 14.25 a 15.—, segala nuova da 8.50 a 9.25, fagiuoli di pianura da —.— a —.—.

Foraggi e combustibili. — Martedì

Carne di manzo. Prima qualità, taglio primo al kil. l. 1.60, id. id. lire 1.50; id. secondo 1.40, id. id. —.—; terzo lire 1.30, id. id. 1.10, id. id. —.—; seconda qualità, taglio primo lire 1.50, id. 1.40, id. —.—; secondo lire 1.30, id. id. 1.20, id. id. —.—; id. terzo lire 1.10, id. id. 1.

Carne di vitello. Quarti davanti al kil. l. 1.—, 1.20, —.—, id. di dietro l. 1.80 1.60 1.40.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 19 luglio

R. I. 1 gennaio 95 68 — R. I. 1 luglio 97.85
Londra 3 m. a v. 25.26 — Francese a vista 100.70

Valute

Pezzi da 20 franchi	da —.—	a —.—
Bancanote austriache	da 200.—	a 200.50
Fiorini austr. d'arg.	da —.—	a —.—

FIRENZE, 19 luglio

Nap. d'oro	—.—	A. F. Mer.	753.50
Londra	25.22 —	Banc. T.	—.—
Francese	100 52 1/2	Credito it. Mob	—.—
Az. M.	753 50	Rend. ital.	97.77 1/2
Banca Naz.	—.—		

Particolari.

VIENNA, 20 luglio

Rend. Aust. (carta) 81.55; Id. Aust. (arg.) 83.—
Id. (oro) 113.20
Londra 126.35; Nap. 10.1 —

MILANO, 20 luglio

Rendita Italiana 97.40 serali 97.35

PARIGI, 20 luglio

Chiusa Rendita Italiana 96.77
Marchi 124. l'uno

P. VALUSSI, Direttore
G. B. DORETTI, Editore
PIETRO MISSINI, Gerente responsabile.

(Vedi in quarta pagina)

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicitè E. E. Oblieght Parigi, 92, Rue De Richelieu

ORARIO DELLA FERROVIA

da UDINE a VENEZIA e viceversa.

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.20 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.36 ant.
» 5.10 »	omnibus	» 9.45 »	» 5.35 »	omnibus	» 9.54 »
» 10.29 »	diretto	» 1.40 pom.	» 11.05 ant.	omnibus	» 3.36 pom
» 12.50 pom.	omnibus	» 5.20 »	» 3.05 pom.	diretto	» 6.19 »
» 5.11 »	omnibus	» 9.55 »	» 3.45 »	omnibus	» 8.05 »
» 8.30 »	diretto	» 11.35 »	» 9.— »	misto	» 2.30 ant.

da UDINE a PONTEBBA e viceversa.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 5.50 ant.	omnibus	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnibus	ore 9.10 ant.
» 7.44 »	diretto	» 9.42 »	» 2.24 pom.	omnibus	» 4.56 pom.
» 10.30 »	omnibus	» 1.33 pom.	» 5.— »	»	» 7.35 »
» 4.20 pom.	»	» 7.25 »	» 6.35 »	diretto	» 8.20 »

da UDINE a TRIESTE e viceversa.

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 7.20 ant.	omnibus	ore 10.— ant.
» 7.54 »	omnibus	» 11.21 »	» 9.10 »	omnibus	» 12.30 pom
» 11.— »	misto	» 8.10 pom.	» 4.50 pom.	omnibus	» 8.08 »
» 3.50 pom.	omnibus	» 7.36 »	» 9.— «	misto	» 1.11 ant.
» 6.35 »	»	» 9.52 »			

Partenza da Cormons ore 3 pom. arrivo à Udine ore 4.7 pom. (misto)

da UDINE a CIVIDALE e viceversa

da Udine		a Cividale	da Cividale		a Udine
ore 7.47 ant.	misto	ore 8.19 ant.	ore 6.30 ant.	misto	ore 7.02 ant.
» 10.20 »	»	» 10.52 »	» 9.15 »	»	» 9.47 »
» 12.55 pom.	»	» 1.27 pom.	» 12.05 pom.	»	» 12.37 pom.
» 3.— »	»	» 3.32 »	» 2.— »	»	» 2.32 »
» 6.40 »	»	» 7.12 »	» 5.55 »	»	» 6.27 »
» 8.30 »	»	» 9.02 »	» 7.45 »	»	» 8.17 »

Udine, — Tip. G. B. Doretti 1887